

## Il video

# L'omaggio a Pertini e Biasutti in un filmato sulla rinascita

**UDINE.** La cerimonia al Teatro di Udine comincia con un video realizzato dall'università di Udine. Immagini di allora, dalle testimonianze ai bimbi estratti dalla macerie, fino alla formula che ha dato vita al "modello Friuli" raccontata dai protagonisti di allora. Su tutti la platea, centinaia di volontari in divisa, applaude il commissario Giuseppe Zamberletti, il loro capo Guido Bertolaso, ma anche Sandro Pertini quando i fotogrammi riportano un'intervista con la celebre frase: «Io sono andato a vedere il Friuli terremotato e lì i furlani si sono rimboccati le maniche e hanno lavorato sodo». E poi c'è l'omaggio ad Adriano Biasutti assessore alla Ricostruzione prima e presidente della Regione poi. Il video riporta la sintesi della rinascita vista da Biasutti. «Allora si pensò di riportare la gente a vivere nelle periferie di Udine e Pordenone - diceva l'ex presidente Fvg -, un'idea che fu contrastata dall'opinione pubblica e capita dalla classe dirigente. Uscirono così due slogan: ricostruiamo dov'era e com'era e ripartiamo dai posti di lavoro, dalle case e dalle chiese».

È il filmato a dare lo spunto a Bertolaso per dire ciò che pensa su "Draquila", il film di Sabina Guzzanti sul terremoto in Abruzzo che sbarcherà al Festival di Cannes, fuori concorso. «Il vostro video - dice Bertolaso - non parteciperà a nessun festival del cinema, perché racconta ciò che è accaduto e accade in maniera molto dettagliata. Draquila, invece, dà una visione parziale delle cose e non riflette lo spirito e i sentimenti degli aquilani verso la Protezione civile. Andare in giro per il mondo a diffondere questo genere di documentari senza avere una controprova e una testimonianza diversa e più obiettiva, sicuramente potrà creare dei problemi. Ma non per questo ci fermeremo».

Il presidente Fvg Renzo Tondo sorride: «Il video non andrà a Cannes, ma rimarrà nel cuore di tanti friulani e non solo». Così il Friuli saluta Bertolaso. Lui stringe mani, si fa scattare foto e saluta con fermezza: «In Italia cercano di farti fuori strumentalizzando le situazioni, ma la gente sa distinguere i veri comportamenti genuini delle persone. E come dite voi "mai molà"». (a.bu.)